

# il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 33 anno VI - Novembre/Dicembre 2020

## Riaperti al pubblico i giardini di piazza Vittorio

*I lavori di ristrutturazione si sono protratti per oltre un anno: alla base dell'intervento, un'idea progettuale nata quasi dieci anni fa, con la partecipazione di associazioni e residenti del rione*



@Mario Carbone

### IN QUESTO NUMERO

- **Ma di chi è questa buca?**  
pag. 2
- **Dalla medicina ospedaliera alla sanità territoriale integrata**  
pag. 4
- **L'epidemia e le disuguaglianze di salute**  
pag. 5
- **Il museo dei Granatieri di Sardegna a Santa Croce in Gerusalemme**  
pag. 6
- **Alla ricerca della comunità polacca dell'Esquilino**  
pag. 8
- **I 130 anni della parrocchia di Sant'Eusebio**  
pag. 9
- **Nuove aperture, nuove speranze**  
pag. 14

# La lezione che viene dalle scuole

■ *In un continuo susseguirsi di ordinanze regionali e decreti ministeriali, gli istituti scolastici del rione danno prova di capacità organizzativa e professionalità. E scontano le difficoltà della Asl*

di Paola Mauti

Il distanziamento, le mascherine, la didattica a distanza, il complesso rapporto con la Asl Rm1, in forte difficoltà nella gestione dei tracciamenti, come per quanto riguarda l'organizzazione dei prelievi per i tamponi: dopo un'apertura generalizzata durata qualche settimana, a partire dal 6 novembre le scuole secondarie superiori, anche nella nostra regione, sono tornate alla didattica a distanza, mentre restano per ora in presenza le elementari e

medie inferiori. E tutti, allievi e docenti sono alle prese con una inedita quotidianità fatta di regole e rigide restrizioni. Perché, certamente, non è la stessa scuola, anche per chi fa lezione in presenza. Le nuove disposizioni ne hanno cambiato la faccia e forse anche lo spirito: niente ricreazione in cortile, niente laboratori; al bando anche le gite scolastiche, per non parlare dell'alternanza scuola-lavoro nelle superiori. E che dire delle sperimentazioni didattiche, come l'innovativo Progetto Dada, cui appena l'anno scorso aveva aderito il Liceo scientifico Isacco Newton, e che prevede l'organizzazione delle aule come ambienti di apprendimento assegnate ai docenti, i quali le adattano, di volta in volta, alle esigenze della loro disciplina? Tutto in fumo. E se c'è un caso di positività al SarsCov2, che accade nelle scuole, come ci si comporta, come placare l'ansia dei genitori, come ci si interfaccia con la Asl?

Se entri in una scuola, se parli con un dirigente scolastico, o con un genitore, la prima sensazione che percepisci è l'affanno. L'affanno con il quale si rincorre una modalità certa, sicura, per gestire questa nuova quotidianità, ma soprattutto, l'emergenza. L'affanno con il quale bisogna rincorrere le nuove disposizioni.

### *Al Newton, piattaforme collaudate e pc per tutti*

Al Liceo scientifico 'Isacco Newton', oltre mille studenti per 43 classi, il problema del distanziamento lo si è risolto, fin dall'inizio, con l'adozione della didattica digitale integrata: ogni giorno, a rotazione, venti studenti per classe erano in presenza e cinque a distanza. Ovviamente, dal 6 novembre tutti a casa e, grazie all'esperienza della primavera scorsa, senza particolari problemi organizzativi.

segue a pagina 3

# Ma di chi è questa buca?

■ *La manutenzione delle strade cittadine, divise tra principali e secondarie, riguarda sia i municipi, sia l'amministrazione capitolina. E per i cittadini è spesso difficile individuare le responsabilità*

di Carlo Di Carlo

Una sera, qualche tempo fa, rientrando in casa, camminava davanti a me una signora con sporte e pacchetti. Il buio della sera era rischiarato da fiochi lampioni di vario disegno (a lanterna, a globo, a plafoniera...) coperti dai rami degli alberi. A quattro passi da me, la signora è crollata in terra. Pacchi e pacchetti si sono sparpagliati intorno alla buca nella quale era caduta, e ha lanciato un grido: «Ma li mortacci tua!».

Ho aiutato la signora a rialzarsi, aveva un forte dolore alla caviglia e cercando di aiutarla mi sono dimenticato di domandarle a chi avesse detto i morti. Ci ho pensato a lungo: forse al sindaco o alla presidente del Municipio, o forse ai titolari dell'impresa che aveva fatto gli ultimi lavori. O ancora ai vigili urbani che non avevano segnalato il pericolo, o a tutti i responsabili di questo degrado e a chi non è stato capace

di fare solleciti interventi di riparazione. Troppa gente! E ciascuno risponderebbe che non gli compete, che non è compito suo, fino alla risposta assolutoria: «Ma che vuoi pretendere se si vincono gare con il 50% di ribasso?» Con questi prezzi, i lavori sono fatti con materiali scadenti e messi in opera da maestranze poco preparate e mal pagate.

*Il sistema attuale non funziona, bisogna cambiare il modo di operare*

Le buche sono la causa di incidenti che aprono un enorme contenzioso per danni tra cittadini e Comune. E con la diffusione della micromobilità delle due ruote – dei monopattini e affini – gli incidenti aumenteranno ancora.

Sono anni che il Comune lotta contro le buche, ha chiesto aiuto a specialisti quali le Autostrade, a grandi costruttori, a grandi imprese e piccole cooperative, all'università, alla tecnologia per il loro rilevamento (per esempio col sistema Girò, fondato su giroscopi e livelli elettroniche), e all'innovazione nel manto stradale e nel tappetino di usura (usando materiali ricavati dai vecchi pneumatici o materiali inerti degli inceneritori dei rifiuti solidi urbani). Niente da fare: le buche restano, i sampietrini (dove ci sono) si affossano e si allontanano gli uni dagli altri come i denti di certi vecchi.



Illustrazione di Chiara Armezzani

I rattoppi sono pezzi peggio dei buchi. E quando piove, tra buche e caditoie otturate, i pedoni si devono riparare dall'acqua di terra più che da quella del cielo.

È attribuita ad Einstein la frase che è stupido ripetere decine di volte lo stesso esperimento sperando di ottenere risultati diversi. La stessa cosa è per le buche: così come fatto fino ad ora non va. E ancora, è stupido fare piccole modifiche o adattamenti a pratiche che non funzionano: bisogna cambiare tutto avanzando una nuova teoria e un nuovo modo di operare.

*Ogni buca c'ha li mortacci sua*

La signora che quella sera mi era caduta davanti, dovrebbe sapere a chi vanno indirizzati i mortacci. Se è una strada importante, l'indirizzo è Roma Capitale, se 'secondaria' è quello del Municipio.

Ogni buca ha un padrone e questo padrone ne è responsabile. Per essere responsabile, il padrone deve avere potere e capacità d'intervento. Potere significa avere soldi, capacità significa saper intervenire. Se il Comune non vuol dare fondi che i Municipi possano gestire in maniera autonoma, faccia direttamente le gare di affido lavori, con proprio capitolato e proprio personale, e lasci al Municipio la scelta di dove e quando intervenire. È necessario che il Municipio abbia completa autonomia non nella destinazione dei fondi, ma delle opere. Un passo successivo è che il Municipio abbia responsabili settoriali (per il decoro, per la nettezza urbana, per la segnaletica stradale, per le buche, ecc.) per ciascun rione o quartiere. Il cielo sopra l'Esquilino è uno spicchio dei sette cieli che compongono il Primo Municipio. E il Primo Municipio è una porzione della volta celeste del cielo di Roma Capitale. Possibile che non siano in grado di gestire le proprie buche?

## Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



San Giovanni in Laterano

**wineart**  
lenoteca

BUONE FESTE!!!

Vini - Distillati - Ghiottonerie

Via Bixio, 93

Tel. 06 70495667 - 347 9041291

panificio

**Roscio**

PIETRO

Via Buonarroti, 46 - Roma

Tel 06 4467146

RISTORANTE

**Baia Chia**

SPECIALITÀ SARDE

CHIUSO DOMENICA A CENA

Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a  
(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460  
ristorantebaiachia@gmail.com  
www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

# La lezione che viene dalle scuole

> segue dalla prima pagina

«Le piattaforme ormai sono colaudate – dice Cristina Costarelli, da tre anni dirigente dell'Istituto – Inoltre, abbiamo messo a disposizioni di allievi e docenti i pc della scuola, sia quelli acquistati ad aprile con i fondi stanziati, sia quelli in dotazione». Nelle settimane di apertura, quando ci sono stati casi di studenti positivi al SarsCov2 il problema è stato il rapporto con la Asl. «Penso sia necessario un protocollo di gestione rapido quando si presenta un caso di positività al virus – continua Costarelli – Nell'ultimo caso, ho mandato la comunicazione alla Asl, che mi ha risposto dopo due giorni: nel frattempo, avevo già messo la classe in isolamento, con la didattica a distanza. La risposta ai tamponi è arrivata dopo quasi una settimana».

*I laboratori, fiore all'occhiello dell'Itis Galileo Galilei, riconvertiti in aule*

Anche presso l'Itis Galileo Galilei, dove la fornitura dei dispositivi di protezione individuale e l'ingresso scaglionato nell'arco di due

ore degli allievi hanno garantito, fin dall'inizio dell'anno scolastico, lo svolgimento in sicurezza della didattica, ci si dovrà riorganizzare in base alle nuove disposizioni governative. In questo Istituto – all'avanguardia sul versante dell'integrazione tra la filiera formativa e quella produttiva – una perdita importante per gli allievi è stato il fatto di non poter fruire dei laboratori. «L'Istituto ha dei laboratori meravigliosi – dice Roberta, un figlio al terzo anno dell'indirizzo scientifico-informatico – Ora, purtroppo, non vengono utilizzati».

*Una classe in isolamento per una settimana. Alla fine il tampone era negativo*

La didattica resta tutta in presenza nelle aule dell'Istituto Comprensivo Daniele Manin, scuola dell'infanzia e primaria a via Nino Bixio; scuola secondaria di primo grado a via dell'Olmata. I piccoli allievi si sono abituati senza problemi alle mascherine e alle nuove regole di convivenza, certamente grazie alla sensibilità e alla professionalità delle insegnanti. Ma il problema, con i primi casi



sospetti di positività al virus, è stato il rapporto con la Asl. «La Asl risponde con forte ritardo – dice la dirigente Manuela Manfredotti – Dopo le nostre segnalazioni, aspettiamo giorni prima di ricevere una notifica ufficiale. Nel frattempo, dobbiamo mettere le classi in isolamento fiduciario». «Abbiamo avuto una classe in isolamento per una settimana, in attesa dell'esito del tampone che, peraltro, era negativo – aggiunge Ofelia Catanea, da poche settimane presidente dell'Associazione Genitori Scuola Di Donato – Ma posso dire che l'esperienza che stiamo vivendo, tutto sommato, è positiva. I bambini fanno psicomotricità nel cortile e abbiamo avuto anche un'uscita a scopo didattico nel quartiere, al Colle Oppio, evitando l'uso dei mezzi pubblici: insomma, nonostante tutto a scuola c'è un'atmosfera rilassata».

Già, nonostante tutto, la scuola va avanti. Grazie al lavoro e

alla creatività degli insegnanti, alla collaborazione dei genitori, alla straordinaria capacità delle ragazze e dei ragazzi di tutte le età di adattarsi alle nuove regole: dobbiamo solo sperare che nessun anello di questa bella catena decida di mollare la presa.



(Foto: @Mario Carbone)

**REGALATI**  
un Natale da favola!



**Consegnamo a Domicilio**  
Via Ruggero Bonghi, 5H

**A Natale regala emozioni**



06 7720 8874 - 351 513 3513 - bonghi5h@photobestprice.it



# Dalla medicina ospedaliera alla sanità territoriale integrata

■ *A colloquio con Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma, per parlare delle criticità e prospettive del sistema sanitario in tempi di Covid-19*

di Maria Grazia Sentinelli

Come si temeva è arrivata la seconda ondata della pandemia e di nuovo il sistema sanitario nazionale è in sofferenza. Si prendono nuove misure restrittive sulla chiusura di esercizi commerciali, palestre, piscine e attività culturali, e si fanno appelli al senso di responsabilità dei cittadini. Dagli ultimi dati (15 novembre) del Seresmi, dipartimento per la sorveglianza delle malattie infettive della Regione Lazio, si rileva che tra tutti i quartieri di Roma i

gnattara (500), mentre ad Esquilino il numero si attesta a 404 preceduto, per quanto riguarda Roma Centro, da Trieste (471) e Nomentano (405). È stato fatto tutto quello che si poteva fare per essere attrezzati a questa nuova fase? Quali le prospettive per il prossimo futuro? Lo abbiamo chiesto ad Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi di Roma.

## Quali sono state le maggiori criticità nell'affrontare le emergenze del coronavirus?

Le criticità sono derivate soprattutto dal mancato coordinamento tra istituzioni sanitarie a livello centrale, presidi ospedalieri, regioni, Asl, medici di base. Nella prima fase poi ci siamo trovati impreparati per scarsità di reparti attrezzati per l'emergenza (terapia intensiva e subintensiva),

perdita di vite del personale sanitario di ben 300 unità. Anche il rapporto con i medici di base non è stato facile a causa della non corretta individuazione dei diversi compiti assegnati a ciascun livello di gestione. Però, con lo sforzo di tutto il sistema sanitario e il lockdown generalizzato, si è riusciti ad arginare il contagio. Quello che sta succedendo con la seconda fase è invece conseguenza delle misure troppo blande che si sono adottate dopo la prima ondata: persone libere di circolare ovunque, apertura di discoteche e locali, tardivo obbligo di portare le mascherine, insufficienti controlli per contrastare la movida giovanile. Inoltre abbiamo fatto grandi errori rispetto al personale sanitario. Non sono stati rinnovati i contratti di giovani medici ed infermieri che erano stati assunti a tempo determinato. Per non parlare poi del personale sanitario che è pesantemente sottorganico e del mancato ricambio di personale giovane, se si pensa che l'età media è di 57 anni per i medici e 49 per gli infermieri. La criticità maggiore è in ogni caso la mancanza di un modello di sanità più efficiente.

## E qual è secondo Lei il modello cui fare riferimento per contrastare le emergenze sanitarie e garantire un'assistenza migliore ai cittadini?

Io penso ad un modello di sanità unica ed integrata. Come Ordine dei medici, abbiamo presentato una proposta al Ministero della Salute per una nuova organizzazione sanitaria, dove ad ogni livello del sistema sanitario venga assegnata una funzione specifica: ricoveri e cure di emergenza negli ospedali, specialisti negli ambulatori territoriali, assistenza domiciliare ai medici di base. Questo modello peraltro non dovrebbe essere adottato per le sole situazioni di emergenza, ma per tutta



la sanità in generale. Per quanto riguarda il Covid-19, dovrebbero essere inoltre rafforzate le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) e create strutture separate (alberghi o altro) con personale medico ed infermieristico, dove mettere i malati non ancora guariti ma non più bisognosi di cure ospedaliere.

## Pensa che l'utilizzo del Mes avrebbe potuto o potrebbe ancora migliorare il sistema sanitario?

Io credo che i soldi servano, ma bisogna spenderli bene. Non utilizzarli per interventi emergenziali, sconsiderati tra di loro, ma per attuare un nuovo modello di sanità integrata. Mes o non Mes, se non si spende bene, i soldi si sprecano.

## Cosa consiglierebbe ai cittadini in questa nuova ondata della pandemia?

Le cose che si ripetono da più parti: rispettare le regole. Solo così potremmo evitare il lockdown generalizzato. Per mantenere ancora un po' di vita normale, è necessario che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.



maggiori contagi dall'inizio della pandemia si sono verificati (va tenuto conto anche della densità demografica delle varie zone) a Centocelle (760), Don Bosco (614), Primavalle (606) e Torpi-

medici ed infermieri, dispositivi di protezione medica (mascherine, tute, visiere, etc.), strumentazioni sanitarie. Lo sforzo è stato massimo, i medici hanno fatto il possibile, cosa dimostrata dalla

QUESTO STUDIO È UN  
CENTRO DI ECCELLENZA  
IN IMPLANTOLOGIA

**NORIS Medical**  
ENGINEERED FOR HEALTH

VISITA+ ORTOPANORAMICA+ IGIENE  
(per uso interno)

€35

06.7009912

**invisalign**



Viale Manzoni, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

# L'epidemia e le diseguaglianze di salute

■ *Filippo Gnolfo, Dirigente dell'Asl Roma1 e responsabile dell'Unità operativa Salute Migranti, parla degli interventi effettuati nei confronti delle persone fragili nel territorio dell'Asl Roma1 e dell'Esquilino*

di Maria Grazia Sentinelli

## In questo periodo particolarmente difficile, che tipi di intervento avete messo in atto riguardo le persone più fragili?

Siamo intervenuti negli insediamenti rom con Sanità di frontiera e Comunità di S. Egidio, svolgendo attività di prevenzione, distribuendo mascherine e kit igienizzanti, ma anche pacchi viveri, informando le persone sulle modalità per ottenere i bonus previsti per far fronte all'emergenza Covid-19.



A via Giolitti e via Marsala, le cliniche mobili di Intersos e Medici per i Diritti Umani sono diventate un punto di riferimento per senza dimora, immigrati, persone in difficoltà, intervenendo anche in favore delle occupazioni abitative, come nell'edificio di via Santa Croce in Gerusalemme. Nel periodo del lockdown, siamo riusciti a sviluppare una rete invisibile di relazioni tra attori diversi che ha permesso di segnalare tempestivamente casi positivi o sospetti. Abbiamo salutato con favore la presenza dell'équipe delle associazioni, 'sentinelle'

nel territorio che svolgono attività socio-sanitarie per prevenire la diffusione dell'epidemia.

## Come state reagendo alla seconda ondata dell'epidemia?

Purtroppo dal mese di ottobre la curva epidemica è risalita, con molteplici situazioni critiche che stanno impegnando i servizi e le associazioni, anche nel territorio di Esquilino. Questa situazione critica ha comunque rinsaldato la rete di collaborazione tra Centrali Covid-19, Drive-in Sisp, Ufficio Salute Migranti e Terzo settore, sia sul campo sia creando un Tavolo di confronto con diverse associazioni (Msf, Intersos, Medu, Sanità di frontiera, Caritas). Voglio dire infine che il contrasto di questa epidemia ha prodotto l'arretramento di servizi come gli ambulatori Stp (per immigrati senza permesso di soggiorno). Come segnalato dai colleghi del Poliambulatorio

Caritas di via Marsala, stiamo tornando indietro di 30 anni, alle 'malattie della povertà'. Le persone incontrano difficoltà ad accedere ai percorsi per malattie croniche (cardiopatie, neoplasie), ai servizi di salute mentale, con una tendenza ad abbandonare le cure, accentuando le diseguaglianze di salute.

Se abbiamo a cuore il servizio sanitario nazionale, dovremmo pensare a come rafforzare questo tipo di interventi verso le persone socialmente escluse.

## Riparte la solidarietà di Portici Aperti

Con il riaggravarsi dell'emergenza sanitaria, torna la solidarietà del progetto Portici Aperti, la rete che unisce associazioni, negozianti e cittadini dell'Esquilino per portare un sostegno a chi è più in difficoltà.

Di seguito il testo del comunicato pubblicato sulla pagina Facebook di Portici Aperti.

*Riparte la gara di generosità che tanto avete dimostrato di possedere in questa complessa vicenda che colpisce tutta la nostra comunità.*

*Con gli amici esercenti abbiamo riaperto la spesa sospesa e il pannolino sospeso.*

*Le belle locandine di Franco Cenci ci fanno l'occhiolino nei seguenti negozi:*

- Alimentari della signora Rosa Milani in Piazza Fanti 24
- Salumeria di Pino Caterini al box 108 del Mercato Esquilino
- Forno Corazza Via Emanuele Filiberto 19/21
- Rosso Prosciutto Via Emanuele Filiberto 20
- Radici Pizzicheria Salentina via Emanuele Filiberto 38
- Salumeria di Rita Sciattella Via Sommelier 14 e nelle farmacie
- Farmacia Longo Piazza Vittorio 46
- Farmacia Strampelli via Santa Croce in Gerusalemme 22A

Siamo una comunità



**VERBA  
VOLANT**  
Via Carlo Emanuele I. 36 B  
+39.347.9439412  
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE  
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI  
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE  
PER BAMBINI E RAGAZZI  
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE  
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA  
LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTA'

**SCUOLA NAZIONALE  
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,  
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

# Il museo dei Granatieri di Sardegna a Santa Croce in Gerusalemme

■ *All'Esquilino i cimeli più antichi delle Forze Armate italiane*

di Carmelo G. Severino

Le Forze Armate della Repubblica italiana si articolano nelle tre tradizionali componenti dell'Esercito Italiano, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare, alle quali si è aggiunta nel 2000, con funzioni di polizia militare, la componente terrestre speciale dell'Arma dei Carabinieri.

*Attivi dal 1659,  
i Granatieri di Sardegna  
sono il corpo armato italiano  
di più antica tradizione*

I Granatieri di Sardegna – che con i Bersaglieri, gli Alpini, i Paracadutisti ed i Lagunari compongono l'Arma di Fanteria – fanno parte dell'Esercito italiano e ne rappresentano il corpo armato italiano di più antica tradizione, essendo nato il 18 aprile 1659 come reggimento delle guardie reali – un nucleo di 1.200 uomini comandato dal duca di Marolles – fortemente voluto da Carlo Emanuele II di Savoia. Con Vittorio Emanuele II, il corpo armato prende il nome di Brigata Granatieri di Sardegna.

A Roma, i Granatieri di Sardegna si insediano soltanto nel 1902 per volontà di re Vittorio Emanuele III, che vuole nella capitale del regno i due reggimenti di Parma e di Piacenza, insediandoli nelle caserme Ferdinando di Savoia e Umberto I, rispettivamente al Castro Pretorio e a Santa Croce in Gerusalemme.

In prima linea su molti fronti di guerra – dal Carso, al Tagliamento, al Piave – i Granatieri di Sardegna prendono parte alla battaglia decisiva di Vittorio Veneto, e tra le forze armate sono quelle che subiscono le maggiori perdite: oltre 12 mila tra deceduti e dispersi. Per premiare il corpo di brigata ed il coraggio dei Granatieri, oltre che alle bandiere dei reggimenti vengono conferite ben 1.240 medaglie individuali al valor militare: 10 d'oro, 572 d'argento e 658 di bronzo.

*Un museo per raccogliere  
documenti storici e perpetuare  
le gloriose tradizioni*

La prima idea di un museo si era già avuta nel 1903, per iniziativa di un gruppo di ufficiali riuniti al Castro Pretorio presso la caserma Fer-

dinando di Savoia, nella Sala dei ricordi storici. La proposta era stata quella di raccogliere cimeli e documenti storici per ricordare e "perpetuare le glorie e le tradizioni". L'iniziativa suscitò interesse ed ampie adesioni e grazie anche all'appoggio della casa reale, nacque un piccolo museo. Ben presto però, per la quantità dei documenti raccolti, si rese necessaria una sede più idonea, che venne individuata presso la caserma Umberto I, nell'area di Santa Croce in Gerusalemme.

La Grande Guerra impose il rinvio di tale ambizioso progetto ed il museo continuò ad avere provvisoriamente sede nelle due sale al Castro Pretorio, costretto a tenere nei depositi la documentazione che si accresceva di continuo. Dopo il 4 novembre 1918, recuperata l'idea della nuova sede museale, l'Amministrazione

all'arma, il nuovo museo prospetta sulla piazza di Santa Croce in Gerusalemme ed è costituito da un corpo di fabbrica organizzato su due piani, con le estremità laterali che si concludono al pianoterra in due corpi semicircolari coperti a terrazzo. Uno scalone monumentale conduce al primo piano, dove si trovano il salone d'onore e il sacrario dei caduti. Al pianoterra le sale di esposizione, poste in successione l'una con l'altra, consentono una visita secondo un criterio cronologico, a partire da quel 18 aprile 1659, esponendo la ricca documentazione di cimeli – armi, bandiere e medaglie, stendardi ed uniformi, ma anche disegni, pitture, sculture e fotografie storiche. Sul portale di accesso al museo sono riportati i versi di Gabriele D'Annunzio "Di noi tremo la nostra vecchia gloria / tre secoli di fede e una vittoria".



*Granatieri, Fanteria, Carristi  
e strumenti musicali nel polo museale  
di Santa Croce in Gerusalemme*

Il museo storico dei Granatieri di Sardegna non ha subito nel tempo significative modifiche – a parte la sopraelevazione dei corpi laterali – ed oggi costituisce uno dei più importanti musei militari d'Italia. Nella stessa area, negli edifici militari ormai dismessi, sono stati istituiti anche il Museo storico della Fanteria, nel 1959, ed il Museo storico dei Carristi, nel 1986, venendosi così a creare il polo museale di Santa Croce in Gerusalemme, che vede al suo interno, dal 1964, anche il Museo nazionale degli Strumenti Musicali, realizzato nell'ex caserma Principe di Piemonte.

comunale concede "graziosamente" un'area nella zona di Santa Croce in Gerusalemme, ed il 27 novembre 1919 il colonnello Ugo Bignami, medaglia d'oro, a nome della brigata granatieri, sottoscrive l'atto di cessione del terreno. Finanziato grazie al contributo dei granatieri di tutta Italia, il museo – progettista l'architetto Francesco Leoni, tenente dei granatieri – viene edificato tra il 1922 ed il 1924 con maestranze edili costituite per la maggior parte da granatieri volontari.

Il 3 giugno 1922 si svolge la "solenne e austera" cerimonia della posa della prima pietra ed esattamente due anni dopo, il 3 giugno 1924, sempre alla presenza di Vittorio Emanuele III, il nuovo museo dei Granatieri viene inaugurato presso la caserma di cavalleria a Santa Croce in Gerusalemme.

Decorato in facciata da bassorilievi dedicati

**CENTRO ODONTOLOGICO ATRICO ESQUILINO**

**Dott. Altomonte Raffaele Biagio**  
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarrotri, 30  
Roma

Tel. 06 44700917  
Cell. 391 4934016

[odontoesquilino@gmail.com](mailto:odontoesquilino@gmail.com)  
[www.dottioromaealtomonte.it](http://www.dottioromaealtomonte.it)

Metro Linea A / Vittoria Emanuele

Oreficeria Orologeria  
**VALENTINO**  
laboratorio artigiano  
dal 1939

Via Principe Umberto, 31  
Tel/Fax 06 4464944  
[valentinobrun@gmail.com](mailto:valentinobrun@gmail.com)

MONDIA CAPITAL MONDAINE

**Dr.ssa Marina Sacco**  
Psicologa



"In mezzo ad ogni difficoltà  
nasce un'opportunità"

Per appuntamento Tel. 339 4515568  
Via XX Settembre, 15 - Roma  
[marinasaccopsicologa.wordpress.com](http://marinasaccopsicologa.wordpress.com)



105€

Serie CN Laminato  
finitura noce nazionale  
H= 210 L= 60-70-80  
SP. 8,5 o 10,5  
PRONTA  
CONSEGNA



350€

Porta blindata  
Dierre 1/a  
con controtelaio  
Dim. 210x90-85-80  
Cilindro Europeo – Classe 3  
Rivestimento liscio noce  
tinto int/est.



170€

Serie Vintage  
Olmo finitura  
perla o grigio  
H= 210 L= 70-80  
SP. 10,5



290€

Serie Quadra  
Mod. 4B  
laccata bianca,  
cerniere a scomparsa,  
serratura magnetica  
H= 210 L= 60-70-80  
SP. 8,5 o 10,5



**or.vi.**  
dal 1980  
**PORTE PER PASSIONE**

Showroom Esquilino  
• **NUOVO 200 mq**  
Piazza Vittorio  
Via E. Filiberto, 78/80  
Tel. 06.70491770  
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina  
• Pantano Borghese  
(Fronte Capolinea Metro C)  
Via Casilina, 216 Km 20,100  
Tel. 06.9476137 • 06.9476213  
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 31-12-2020

# Alla ricerca della comunità polacca dell'Esquilino

■ *I segni della presenza polacca nel nostro rione sono evidenti. Eppure non vi sono associazioni dedite all'aggregazione di questa comunità*

di Mario Carbone

Quando decisi di scrivere una serie di articoli sulle comunità presenti all'interno di questo meltingpot che chiamiamo Esquilino, pensai di iniziare da ciò che erroneamente ritenevo più semplice. In fondo conosco personalmente tanti polacchi a Roma, e tanti erano quelli che vedevo uscire la domenica dalla messa di Sant'Alfonso all'Esquilino, uno dei rari esempi di chiesa in stile neogotico a Roma, dove si celebra anche in polacco, quella strana lingua, al nostro italico udito, composta per lo più da fonemi difficilmente riproducibili in persone poco avvezze alle lingue slave.



Pensai che una comunità doveva pur esistere e iniziai a fare ricerche. Ma dovetti arrendermi all'evidenza, di comunità neanche l'ombra!

Il fatto si faceva intrigante, dove sono finiti? Attraverso la Scuola Polacca di Roma sono riuscito a

trovare qualche residente esquilino da intervistare. La maggior parte si è detta concorde nell'affermare che i luoghi comunitari per i polacchi a Roma sono soprattutto la chiesa di Santo Stanislao dei Polacchi, nel rione Sant'Angelo, situata in via delle Botteghe Oscure, e l'Istituto di Cultura, sito in via Vittoria Colonna. A piazza dell'Esquilino rimane un negozietto di alimentari su un fianco di Santa Maria Maggiore, gestito da una coppia italo-polacca, dove trovare prodotti tipici come la kielbasa (una specie di salsiccia-salame), i prodotti per il barszcz czerwony (la tipica zuppa di rape rosse), e l'immane birra nazionale (piwo) che ha da tempo sostituito la vodka come bevanda alcolica preferita nelle generazioni più giovani.

*Molte famiglie hanno preferito trasferirsi in paesi con economie più dinamiche*

Ma allora, se fonti ISTAT ci dicono che Roma possiede la più grande comunità polacca d'Italia, perché l'Esquilino, rione noto per la sua propensione multiculturale, attualmente risulta privo di associazioni di quartiere dedite all'aggregazione di questo gruppo, nonostante il cospicuo afflusso per motivi religiosi? Secondo quanto è emerso dalle interviste che ho effettuato, molte famiglie che vivevano nel rione, con il progressivo miglioramento dell'economia della loro nazione, sono tornate nel loro paese – soprattutto quelle in cui tutti i componenti avevano la stessa origine – mentre sono rimaste quelle di origine mista. Inoltre, soprattutto negli ultimi anni, molte famiglie hanno preferito lasciare l'Italia emigrando in paesi con economie più dinamiche e con maggiori aiuti alle famiglie, come Germania ed Inghilterra.



*Italia e Polonia, un legame nella storia e nella letteratura*

Insomma, anche se l'Esquilino ultimamente ha in gran parte perso il suo legame con questa grande comunità, Italia e Polonia rimangono e rimarranno per sempre legate da un resistente filo che le ha unite spesso nella storia e nella letteratura, come ci ricorda l'Inno nazionale italiano in una sua strofa dove si legge "Il sangue d'Italia e il sangue Polacco", e di rimando nell'inno polacco, scritto in Italia, "Marcia, marcia Dąbrowski dalla terra italiana alla Polonia". Senza poi dimenticare i grandi autori polacchi come il premio Nobel Sienkiewicz, che venne a Roma nel 1893 per scrivere 'Quo Vadis', come sottolineato dalla targa apposta nell'hotel in via Bocca di Leone. Sono poi 1.052 i soldati polacchi morti nella battaglia di Montecassino ed infiniti gli esempi di scambi interculturali tra le due nazioni. Tra questi non si può dimenticare il fatto che, se l'Italia è considerata

la culla del cristianesimo, la Polonia si è sempre considerata il suo ultimo strenuo baluardo! Ce lo rammenta la storia recente del Papa polacco e persino il racconto in dialetto romano 'Meo Patacca' (interpretato nel film omonimo dal compianto Gigi Proietti), che organizza un esercito improvvisato e sgangherato per partire in aiuto del re polacco Giovanni III Sobieski, nel tentativo di liberare Vienna dall'assedio Turco alla fine del '600. D'altronde la famiglia del re polacco visse anche a Roma, compresa la moglie Maria Casimira affettuosamente detta di 'Marysieńka', ed il figlio Alessandro le cui spoglie si trovano ancora nella chiesa dei Cappuccini in via Veneto.

Per concludere si potrebbe dire che se all'Esquilino la presenza polacca è andata via via scemando negli ultimi anni, i legami con Roma e con l'Italia sono e rimarranno un punto di contatto saldo della storia, letteratura e religione.

(Foto: @Mario Carbone)

**SUI NOSTRI PANTALONI L'ORLO E' INCLUSO NEL PREZZO !!!**

Via Ruggero Bonghi 5, 00184 Roma - info 06 704 944 54 - www.civico5e.it

Merii Kurisumasu! Merry Christmas! God Jul, Gledelig Jul! Nollaig Shona Dhuit! Joyeux Noël

**BUON NATALE**

# I 130 anni della parrocchia di Sant'Eusebio

■ *Elevata a parrocchia nel 1890, Sant'Eusebio celebra quest'anno il suo 130° anniversario con iniziative rivolte ai suoi fedeli e a tutta la cittadinanza*

di Antonia Niro

Centotrenta anni ripercorsi in novanta pagine, attraverso la ricostruzione dell'umanità dei suoi parroci. Il volumetto 'Sei Parroci dell'Esquilino', di Paola Friggeri, è solo una delle iniziative che celebrano l'anniversario della parrocchia sita nel cuore dell'Esquilino: Piazza Vittorio.

*Tante le iniziative, per conoscere la storia della parrocchia e per riconoscersi reciprocamente*

Don Sandro Bonicalzi ha annunciato con una lettera indirizzata a tutte le comunità e a tutti i cittadini dell'Esquilino l'avvio delle iniziative che celebrano i 130 anni di testimonianza storica e di presenza attiva della parrocchia nel tessuto del rione. Un calendario ricco di incontri, di pellegrinaggi alla scoperta dei Santi e del rione, di momenti dedicati alle famiglie e ai giovani, di iniziative culturali, con mostre, visite guidate e la presentazione di due libri. Con una postilla d'obbligo, dati i tempi: il calendario e le modalità di realizzazione degli eventi sarebbero potuti essere soggetti a variazioni in ottemperanza alle



nuove misure eventualmente necessarie a far fronte all'emergenza sanitaria in atto.

L'inaugurazione, il 27 settembre, con la Santa Messa presieduta dal vescovo ausiliare per il settore Centro monsignor Daniele Libanori, è stata anche l'occasione per aprire al pubblico la mostra fotografica che ha illustrato i momenti più significativi della storia della parrocchia, per annunciare l'allargamento della comunità parrocchiale - con l'unione della parrocchia di Sant'Eusebio e quella di Santa Bibiana - e per riflettere sulla missione storica di una comunità che porta la propria testimonianza di fede in un rione ricco di storia e di culture. Per questo aspetto, uno dei momenti più significativi è stato l'incontro multiculturale tenutosi il 18 ottobre, che ha visto susseguirsi i racconti di vita di una parrocchiana storica, che ha narrato la sua esperienza a Sant'Eusebio dagli anni '20 ad oggi, di un giovane ragazzo cinese, di un bangladesese e di un sikh, che hanno raccontato il loro arrivo nel nostro Paese e la loro vita nel rione. E infine la testimonianza di un cittadino attivo da tempo sul territorio ma arrivato a Roma dalla Puglia, per ricordare come anche l'Italia e le sue regioni siano state, e siano tuttora, terra di emigrazione.

*Sant'Eusebio:  
in una chiesa tutta  
la storia del nostro rione*

Sant'Eusebio è una delle chiese più antiche di Roma, un piccolo gioiello troppo poco conosciuto. Per l'occasione è stata prevista, quindi, la pubblicazione di un volume che ripercorre e ci restituisce il quadro più aggiornato della storia della chiesa, inquadrandola nel contesto urbano in cui sorge. Una storia che parte dal profondo dei sotterranei dell'edificio - che offrono testimonianze archeolo-



*Anche oggi  
viviamo la Storia*

giche di quando l'Esquilino, tra l'VIII e il I secolo a.C. era luogo di sepoltura - e che trova una tappa fondamentale ne 'La gloria di Sant'Eusebio' di Raphael Mengs, splendido affresco recentemente restaurato, per arrivare poi agli stravolgimenti urbanistici di epoca postunitaria e quindi alle vicende più recenti.

Il volumetto 'Sant'Eusebio all'Esquilino - La chiesa e il suo paesaggio nei secoli', curato da Francesco Muleo e pubblicato dall'editore Elio De Rosa, raccoglie il contributo di archeologi, architetti e di un ingegnere informatico che opera nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale. È la prosecuzione ideale della collana 'Roma Sacra', pubblicata dallo stesso editore per il Giubileo del 2000 ma interrottasi al 34° volume dei complessivi 70 previsti dal progetto iniziale.

La cronaca odierna, purtroppo, ci riporta ad un peggioramento dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha comportato l'annullamento di molte iniziative previste nel programma delle celebrazioni, che si concluderanno l'8 dicembre con la Santa Messa celebrata dal cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis.

Una Parrocchia è innanzitutto "una familiarità di vita, un interesse per tutti, dai bambini agli anziani, ai poveri, che esprime il desiderio di incontrare la realtà", scrive don Sandro nella presentazione di 'Sei Parroci all'Esquilino'. Oggi viviamo un periodo difficile, la solidarietà e la conoscenza reciproca ci aiuteranno a superare anche questo momento di crisi.



*La chiesa di Sant'Eusebio e il monastero, presso i 'Trofei di Mario', in una veduta di Giuseppe Vasi, 1753*

**ARGENTERIE  
ASTROLOGO**

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI  
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

Fino al 24 dicembre sempre aperti, festivi inclusi,  
dalle 9:30 alle 18:30 con orario continuato

**300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA  
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE**



**PANDORA**  
UNFORGETTABLE MOMENTS



**NOMINATION**  
ITALY

**Pierre Cardin**  
PARIS



**Argenti**  
ORO E DIAMANTI



## Uno spazio per il rione

Cara Redazione,  
siamo un'associazione che ha sede nel Rione, in questo periodo in grande difficoltà come tutti.

Vorremmo offrire il nostro spazio a fronte di un piccolo contributo a chi ha bisogno per la sua attività, per riunioni, lezioni o altro. In questo modo le spese di gestione sarebbero per noi più sostenibili. Se qualcuno è interessato, può contattarci al 335.1212820.

Vi siamo grati se potete dare diffusione a questa lettera nella vostra rubrica.

Grazie mille,

Barbara

## Fori pedonali e new jersey di viale Manzoni

Buonasera,  
dopo 'solo' 17 mesi dalla mia ultima segnalazione, e oltre 6 anni dalla prima, non speravo che il problema venisse risolto velocemente ma che almeno fosse degno di una risposta da parte delle Autorità Comunali e Municipali, purtroppo il silenzio assoluto. Ormai siamo a fine legislatura e quindi le Vostre attenzioni sono rivolte altrove e questo piccolo problema non è così rilevante, cosa dire speriamo nei prossimi Amministratori, forse loro saranno più attenti a quanto viene segnalato dai cittadini.

Comunque permettetemi di rivolgerVi delle domande: Perché? Perché in tutti questi anni non si è affrontato questo problema? Perché si è posizionato il cordolo a Via Labicana e si sono interrotti i lavori all'incrocio di Via Merulana?

Perché quando negli ultimi anni sono stati posizionati i cordoli a Via Emanuele Filiberto non si è proseguito anche a Viale Manzoni? Spero che almeno per rispondere a queste domande possiate trovare un pò di tempo tra tutti i Vostri impegni!

Nel ringraziarVi dell'attenzione Vi saluto cordialmente,

Angelo Reale



PARRUCCHIERE  
**STUDIO 30**  
VIA FERRUCCIO 30A  
•064440164•



SCREEN  
PROFESSIONAL HAIR CARE

nubea  
essential oil therapy

## L'Albero delle Identità nei giardini di piazza Vittorio

Nel giorno della riapertura del Giardino di piazza Vittorio Emanuele II è stato possibile ammirare 'L'Albero delle Identità', un albero con tante foglie quanti sono i ragazzi che hanno partecipato al progetto.



Le foglie sono state realizzate in ceramica smaltata dagli alunni dell'Istituto Manin, dalla prima alla terza media. Ognuna si compone di due parti: una che rispecchia la specifica abilità del ragazzo e l'altra un obiettivo interiore che intende raggiungere. Un'opera collettiva che esprime

le diverse personalità dei ragazzi/autori, realizzata in collaborazione con i propri genitori a casa, durante il periodo del lockdown.

Il progetto, coordinato dall'Associazione Happy Coaching and Counseling, per la parte organizzativa e formativa, e dal professor Michele Marinaccio, per la parte artistica, è nato intorno ai tavoli di lavoro tenuti al MACRO nel 2019, da un'idea della Città dell'Arte e della Fondazione Pistoletto. L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Roma, che ha autorizzato e promosso la sua realizzazione all'interno dei giardini.

Un progetto che darà ulteriore forza all'idea di multiculturalità che caratterizza piazza Vittorio, che rimane l'Agora di tutti i tempi e di tutte le culture.

## Un Patto di Comunità perchè nessuno resti solo

Creare una rete di sostegno a 360 gradi intorno ai singoli, perchè non siano più soli: questo è l'obiettivo delle 72 realtà del territorio che hanno aderito al Patto di Comunità promosso dal Municipio Roma I Centro.

La situazione generatasi a causa del Covid-19 impone a chi amministra di fornire risposte concrete per la propria comunità. Una sfida collettiva contro il virus e tutto ciò che porta con sé: solitudine, crisi economica e difficoltà sconosciute fino ad oggi. Per far fronte a queste nuove emergenze, il Municipio Roma I Centro ha promosso un Patto di Comunità tra tutte le realtà del territorio, che potranno così mettere in rete esperienze e competenze trasversali, progetti, spazi, servizi volontari e professionali per il bene comune.

Una modalità nuova e partecipata per sviluppare un piano d'azione per la comunità che garantisca risposte, dalla raccolta e distribuzione di beni alimentari per le famiglie in difficoltà, ad azioni di monitoraggio e telecompagnia per le persone anziane, fino all'affiancamento delle famiglie con persone con disabilità e ad azioni a favore dei senza dimora. Con la consapevolezza che oltre all'emergenza sanitaria ed economica c'è un altro grande nemico da fronteggiare e sconfiggere: la solitudine.

L'elenco dei servizi e degli aderenti al Patto di comunità del Municipio Roma I Centro è disponibile sul sito [www.primomunicipioroma.com](http://www.primomunicipioroma.com)

# GIADA PATANIA

BROKER MANAGER RE/MAX UNION



## IL CONSULENTE IDEALE

SE VUOI VENDERE,  
ACQUISTARE E AFFITTARE



PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE  
DELLA TUA CASA



PER UNA STRATEGIA DI PROMOZIONE  
DI SUCCESSO



PER RENDERE SEMPLICE  
IL COMPLICATO ITER AMMINISTRATIVO



## SICURI DI VENDERE TRANQUILLI DI ACQUISTARE

POTRAI VENDERE O ACQUISTARE LA TUA CASA  
CON LA MASSIMA TRASPARENZA, REALIZZANDO  
UNA TRANSAZIONE SICURA E VELOCE



SARAI ASSISTITO IN TUTTE LE FASI  
DEL COMPLESSO PROCESSO  
DI COMPRAVENDITA



POTRAI AVVALERTI DI UN ESPERTO TEAM  
DI PROFESSIONISTI PER LA RISOLUZIONE  
DI ASPETTI URBANISTICI E TECNICO-LEGALI



LA PROMOZIONE DEL TUO IMMOBILE  
SFRUTTERÀ EFFICACI E MODERNE  
STRATEGIE DI MARKETING,  
SULLA BASE DI UNA PROFONDA  
CONOSCENZA DEL MERCATO



(+39) 328 123 3753 | (+39) 06 8693 3899



(+39) 328 123 3753



GPATANIA@REMAX.IT



VIA EMANUELE FILIBERTO, 124 00185 ROMA



RE/MAX  
UNION

Avete qualche argomento,  
tema o problema che desiderate  
mettere in evidenza?

## DITELO AL CIELO!

Scrivete a:  
[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)



**Numero 33 anno VI**  
**Novembre/Dicembre 2020**

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione  
"Il Cielo sopra Esquilino"

**Registrato presso il Tribunale di Roma**  
N° 62/2015 28-04-2015  
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"  
Codice fiscale 97141220588

**Direttrice Responsabile**  
Paola Mauti

**Redazione**  
Chiara Armezzani, Mario Carbone, Carlo Di Carlo,  
Francesco Ciamei, Andrea Fassi, Luca Ferrante,  
M. Elisabetta Gramolini, Riccardo Iacobucci,  
Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Silvio Nobili,  
Patrizia Pellegrini, Maria Grazia Sentinelli,  
Carmelo G. Severino

**Ha collaborato a questo numero**  
Antonio Finelli

**Per informazioni, lettere, sostegno,  
proposte e collaborazioni**  
[redazione@cielosopraesquilino.it](mailto:redazione@cielosopraesquilino.it)

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino  
anche online:**







[www.cielosopraesquilino.it](http://www.cielosopraesquilino.it)  
[www.facebook.com/IlCieloSopraEsquilino](https://www.facebook.com/IlCieloSopraEsquilino)

**Chiuso in redazione il 27/11/2020**  
**Tiratura copie 3.500**

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

**Stampato presso**

Tipografia Rocografica S.r.l.  
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa ecologica E.C.F.      

## I giardini di piazza Vittorio, tra gioia e preoccupazione

Gentile redazione,  
Da qualche tempo non si parla di altro che della riapertura dei giardini di piazza Vittorio Emanuele II. E vorrei ben vedere! Da quanto aspettiamo che questi lavori siano finiti? Ormai ho perso il conto! Tra gestazione e lavori veri e propri, penso siano passati quasi dieci anni! Ma può una città come Roma aspettare tanto per vedere realizzati dei lavori, sia pur pregevoli, ben fatti, ma tutto sommato ordinari? Quanto tempo richiederebbero allora le grandi opere!? ...Noi cittadini siamo arrivati al punto di eccitarci per le buche dei marciapiedi tappate con l'asfalto a freddo, roba che nelle città civili farebbe rabbrivire d'indignazione!

...Ma torniamo ai giardini. La preoccupazione di noi tutti, il giorno dell'inaugurazione, era: 'Quanto dureranno?'. Sui social network si parlava solo di quello: 'Belli. Ma quanto dureranno?', 'Belli ma non ci sono i cestini', e poi quando hanno rimesso i cestini dentro 'Belli, ma i cestini dentro non si possono vedere'. E poi sono iniziate le foto alle carte per terra, le lamentele di chi vedeva cani e padroni di cani camminare sulle aiuole, le foto ai senza tetto seduti sulle panchine (come se loro non ne avessero diritto) ...Addirittura qualcuno ha manifestato la preoccupazione



che il giardino venisse lasciato agli stranieri e alle persone con disabilità (in realtà è stato usato un termine meno carino)... quando l'ho letto non ci potevo credere! A che punto siamo arrivati... o forse siamo tornati... certe cose speravo di essermene messe alle spalle col ventennio fascista!

...Comunque poi sono stati messi i cartelli con i divieti di calpestare le aiuole, e sembra pure che sia stata fatta qualche multa ...e chiaramente c'è già chi si lamenta perché lui, proprio lui, ha ricevuto la multa e non qualcun altro più meritevole di essere multato.

In ogni caso ad oggi sembra che il decoro del giardino regga, e io non posso che esserne contento. E se proprio devo dire una cosa che mi dispiace, è il fatto che non siano state rimesse le lancette all'orologio del giardino. Abbiamo fatto trenta, potevamo anche fare trentuno!

*Lettera firmata*

## Sarà rispettato il Piano di gestione dei giardini di piazza Vittorio?

Spett.le Redazione,  
Ho trovato fra le carte un piano di gestione per il giardino, ritengo in riferimento alle varie riunioni presso l'Acquario; può essere utile per controllare quanto sia stato effettuato.

Cordiali saluti,

*Lettera firmata*

*Cari lettori,  
condividiamo il vostro entusiasmo e le vostre preoccupazioni per la riapertura dei giardini di Piazza Vittorio, evento al quale abbiamo voluto dedicare una fotonotizia nella prima pagina di questo giornale. Come da voi rilevato, il Piano di gestione dei giardini, formalmente adottato dall'amministrazione capitolina, è pubblico e facilmente scaricabile dal sito internet del Fai, Fondo Ambiente Italiano. Tutti possono quindi verificare se sia rispettato o meno.*

*Presto anche i giardini di piazza Dante dovrebbero essere restituiti alla cittadinanza, mentre è in via di realizzazione l'intervento di riqualificazione dell'area verde di piazza Pepe. Novità importanti per il nostro rione, sulle quali continueremo a tenervi aggiornati.*

*La redazione*



**TRATTORIA  
PIZZERIA  
VECCHIA  
ROMA  
DAL 1916**

Via Ferruccio, 12b/c - Roma  
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica  
[www.trattoriavecchiaroma.it](http://www.trattoriavecchiaroma.it)

**l'edicola**  
**Antonio Palumbieri**

Foto | Libri | Riviste

Via di Porta Maggiore 5/7

 06 7003621 - [edicolapalumbieri@gmail.com](mailto:edicolapalumbieri@gmail.com)

Sviluppo foto e gadget personalizzabili

Raccomandate e invio pacchi in Italia ed estero

Vasto assortimento di libri

Possibilità di prenotazione di libri, CD, DVD e Vinili



## Evviva! Si ritorna a scuola!

**F**inalmente da qualche tempo è ricominciata la scuola in presenza!

Noi della VB siamo veramente contenti ma ci sono dei cambiamenti: alcuni positivi ed altri negativi.

Ci piace molto la nostra nuova aula, più spaziosa e silenziosa; mangiare in classe è più rilassante perché c'è meno chiasso e rimbombo; in cortile ci sono meno classi insieme e quindi noi abbiamo più spazio per correre e giocare. D'altronde indossare la mascherina per molto tempo è fastidioso, anche se pian piano ci stiamo abituando. Che brutto poi non poterci abbraccia-

re e battere il cinque: questo distanziamento è proprio antipatico e noioso.

Proprio oggi, 14 ottobre, la maestra Silvana ci ha fatto vedere le foto di noi in prima e ci siamo resi conto di quanto siamo cresciuti ed ora siamo quasi come fratelli; questo per noi è l'ultimo anno insieme e quindi ce lo vogliamo godere al massimo. Per questo speriamo che questo Covid sia sconfitto definitivamente, così potremo tornare alla nostra semplice ma felice normalità.

Classe V-B



## La sorpresa del rientro

**T**ornare in classe è stato veramente emozionante. La immaginavamo tutta colorata e ci chiedevamo se i banchi monoposto avessero le rotelle... per fantastici autoscontro. Abbiamo quest'anno una classe più grande, ma ci voleva grandissima calcolando tutti i nostri amici immaginari: una nostra amica ha addirittura un drago!

A parte tutto, il banco singolo è fighissimo, appena lo sposti di qualche centimetro scatta l'allarme dalla cattedra. Righe gialle e pallini

non erano mai stati un problema, ora sembrano il pensiero fisso delle maestre che sembrano contente anche di disinfettare. Da dietro le mascherine comunque le espressioni non si capiscono, non sai se uno è bello o brutto e ti senti pure sordo.

Nonostante tutto vogliamo stare nella nostra scuola, insieme agli altri.

Come era triste da dietro quegli schermi!

Classe V-D

## Il pozzo di Felix

**C**aro lettore, lo sai che noi alunni della II-D della scuola Federico di Donato abbiamo un pozzo magico che ci aiuta a creare delle piccole storie: il pozzo di Felix, un pozzo pieno di parole. Chi è Felix, ti starai chiedendo. È il nostro aiutante segreto e abita nella lavagna. Se scavi nel suo pozzo trovi la felicità delle parole che si mischiano, si uniscono e formano altre parole e anche storie.

Questa è l'ultima uscita dal pozzo e si intitola "Il Koala e la televisione parlante", volete ascoltarla?



C'era un Koala amico di una televisione parlante. Ogni mattina si incontravano a scuola e a ricreazione il Koala guardava i cartoni animati della sua amica. Un giorno, mentre correva nell'aula, il Koala inciampò e cadde nella televisione. Si trovò nel supermercato della pubblicità e rimase un po' tra gli scaffali del cibo fino a quando inciampò in un barattolo di marmellata e ritornò nell'aula. Imparò così che doveva guardare dove metteva le zampe.

Classe II-D

## La nostra piazza

**N**el nostro quartiere, abbiamo una bella piazza chiamata 'Piazza Vittorio'. Da un po' di tempo è chiusa perché stanno facendo i lavori, prima della chiusura si presentava sporca e rovinata.



Ora appare bella e pulita, stanno mettendo tante piante e tante giostrine, che a noi piccoli piacciono tanto, e il pavimento è tutto nuovo.

Sarà emozionante trascorrere i pomeriggi nella nostra piazza: Martino ricorda di un pomeriggio trascorso con Lico ed Enyeto, la merenda, divisa in tre pezzettini, era più buona, i giochi con la terra e alzando gli occhi al cielo era tutto azzurro.

Sofia ricorda della caccia al tesoro con i bigliettini azzurri e rosa e alla fine il tesoro era un sacchetto pieno di caramelle.

Valerio dalla recinzione ha visto tanti giochi, ma a lui piace correre libero nella piazza e forse questi sono un po' troppi.

Ma alla fine tutto ciò è bello.

Classe II-C

## Nel segno di Rodari

**V**enerdì 23 ottobre, alla Di Donato, abbiamo festeggiato il centenario della nascita di Gianni Rodari proclamando i vincitori del passato concorso letterario Pennino e Calamaio.

Ha aperto il pomeriggio una ex alunna ora liceale, Sara, che ci ha letto la filastrocca 'Teledramma' nella quale l'autore ci invita a non essere mai schiavi di nulla, ma di pensare sempre con la nostra testa. Poi i premiati hanno ricevuto dei libri, come al solito offerti da un membro della giuria, una delle volontarie della Biblioteca, Laura.

I lavori scelti sono stati quelli di Gioia, Kian, Laura e Livia per le terze (ormai in quarta), Alen per le quarte (ma ora in quinta), Leonardo per le quinte (ora in prima media) e infine, per la sezione ex alunni, Elena.

# Nuove aperture, nuove speranze

■ *Lì dove c'era la salsamentaria di Vincenzo ha aperto un originale ristorante cinese che offre un ampio menù e ottimi ravioli*

di Andrea Fassi

D'angolo tra via Conte Verde e via Cairoli ha aperto un posto carino dopo anni di stasi, lavori e rimandi. Lì, nello stesso locale, andavo ogni mattina per gustarmi un panino di Vincenzo, il proprietario dello storico alimentari che per anni ha dispensato cibo agli abitanti dell'Esquilino. Era la mia seconda colazione, quella con panino imbottito di pietanze preparato da Vincenzo e dalla moglie. Se non ricordo male, fu uno dei primi luoghi di cui scrissi in questa rubrica, al tempo appena nata insieme al Cielo sopra Esquilino. Passano gli anni e la rubrica diventa adulta, Vincenzo decide di chiudere e mi lascia senza seconda colazione e senza le sue chiacchiere. Poi il tempo scivola. Dopo il vuoto iniziano lunghi lavori di ristrutturazione misti alla curiosità dei passanti.

## Un menù ricco e squisiti ravioli tradizionali

'Noodles & Tea' apre a inizio ottobre 2020. Aspetto qualche settimana prima di avventurarmi. Poi mi decido. Amelia e Domitilla accanto a me, e andiamo a provare quest'angolo di Cina. Non hanno il seggiolone. Amelia che a sette mesi vuole sentirsi pari a chi le sta intorno, non ama restare nel passeggiare quando siamo a pranzo o a cena fuori; vuole il suo spazio. Così la alterniamo in braccio, mentre ordiniamo ravioli al vapore, baozi e spaghetti fritti con verdure. - *Ci vuole un po', li facciamo a mano i ravioli. Ok?* Guardo Domitilla, poi insieme guardiamo Amelia e annuiamo, certi che con il doppio colpo seggiolone-tempistiche griderà presto il suo dissenso.

Mi guardo intorno, il locale pulito e luminoso è semplice. La cucina a vista mi piace perché, non c'è niente da fare, dà sempre fiducia il poter vedere. Sulla parete alla mia sinistra, la più grande, c'è una rappresentazione della cucina cinese, un dipinto che raffigura la lavorazione centenaria di un prodotto della loro tradizione.

Aspettiamo. Amelia fissa un'altra bambina seduta al tavolo. Intuisce, credo, sia più grande di lei quindi si limita a due schiaffi sul tavolo



Illustrazione di Chiara Armezzani

e a un paio di gridolini, per poi disinteressarsene quando arrivano i ravioli al vapore. Ho ancora tra le mani il menù e noto che hanno tanti prodotti. Tanti. Troppi?

Assaggio il primo raviolo, è squisito. Domitilla ne mangia uno dopo l'altro, mi guarda e annuisce soddisfatta. Il raviolo al vapore è affascinante. Quei contenitori in cui arriva, quel calore potente che emana. Mi ricordo di quando, durante la mia permanenza in Cina, visitai un locale che, in quanto a storia, superava anche il Palazzo del Freddo: duecentodieci anni di attività. Era specializzato in ravioli ben diversi da quelli cui siamo abituati qui. Più grossi e con del brodo all'interno da bere con una cannuccia. Di questi che ho nel piatto comunque ne mangio sedici, anzi diciotto perché Domitilla due li lascia, pur avendoli apprezzati. Sono davvero buoni. Questo tipo di raviolo arriva dalla cultura cinese come tipico prodotto da cucinare in famiglia durante il capodanno, un po' come qui in Italia la pasta fatta in casa in occasione

delle feste. Sono sfumature di profonda cultura culinaria che minano il primato mondiale del cibo italiano.

*Cibi semplici ma gustosi...  
...Ma sarà tutto così buono?*

La ragazza che ci serve torna per sincerarsi che tutto sia di nostra gradimento. Parla abbastanza bene l'italiano ma abbiamo la sensazione faticosi un po' a capirci. È molto gentile e solare, mi chiedo come mai l'intelligenza cinese non si adoperi per avere una persona che parli, oltre il cinese, anche un italiano perfetto. Ne guadagnerebbero tanto nella spiegazione dei piatti, avendo tutti i presupposti per piacere, tra gusto e cultura. Lei però è davvero felice di vederci soddisfatti, lo vedo dagli occhi, dato che non ho idea, per via della mascherina, della sua altra metà di volto.

Arriva il mio baozi. Un grosso raviolone di pane ripieno di maiale, spesso gustato a colazione in Cina, sembra sia stato inventato da un anziano saggio di nome Zhuge Liang. Qui la mia saggezza invece osserva ci sia molto pane e non molto maiale ma - *Buono da morire* - dico, guardando poi Amelia che inizia con il labruccio inferiore a farci capire che la linea di confine della sua pazienza sta per essere varcata.

Domitilla mangia gli spaghetti fritti.

- *Ti piacciono?*

- *Molto, sono semplici ma ottimi.*

Amelia grida un - *Daaa daaaaaa* - Che significa: mamma, papà, ciao... tutto insieme! O più semplicemente la fine della sua serenità priva di seggiolone.

Finisco il delizioso baozi e ci alziamo per pagare. Vestiamo Amelia quando una signora a un tavolo poco distante da noi ci guarda e mi dice:

- *Lei è Andrea Fassi?*

La riconosco, la vedo spesso in giro per il rione con la figlia.

- *Sì, salve!*

- *Carinissima la sua rubrica su 'Il Cielo sopra Esquilino', la leggo sempre!* - Mi sorride.

Mi viene in mente Vincenzo. Anche a lui piaceva, e spero gli piaccia tutt'ora. Penso che il vuoto culinario lasciato da quel simpatico vecchietto, nel mio cuore non potrà essere mai colmato. Senza dubbio noi tre torneremo a testare l'infinito menù di 'Noodles & Tea', per sciogliere il dubbio e capire se è tutto buono come i ravioli al vapore e il Baozi. Sfida complessa perché, si sa, non sempre quantità fa rima con qualità.

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA  
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055



Buone  
feste

**ROCOGRAFICA**



TIPOGRAFI DAL 1968

farmacialongo

NUOVO SERVIZIO

# INFERMIERE INFARMACIA O A DOMICILIO

PRENOTA SUBITO IL TUO  
APPUNTAMENTO

- TEST SIEROLOGICO COVID
- TAMPONE RAPIDO SALIVARE COVID
- MEDICAZIONI
- FLEBO
- INIEZIONI
- RIMOZIONE PUNTI DI SUTURA
- HOLTER PRESSORIO
- ELETTROCARDIOGRAMMA
- ANALISI



VIENI IN FARMACIA A SCOPRIRE  
TUTTE LE NOSTRE OFFERTE

SCONTI  
FINO AL  
**60%**



PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542  
Ordini WhatsApp  349 6762479

[easyfarma.it](http://easyfarma.it)

